

Ieri mattina presidio di tutte le sigle sindacali davanti alla prefettura, con volantinaggio e colloquio con il dottor De Miro

Tagli, anche la **polizia** scende in piazza

Il **Siulp**: «Non abbiamo neanche i soldi per comprare il toner della stampante»



Il presidio dei sindacati di **polizia** davanti alla prefettura (foto Mirko Vallara)



STEFANO ANTICHI

«NON abbiamo neanche i soldi per comprare il toner della stampante». L'esempio, riferito dall'ex segretario **Siulp Luigi Piscopo**, rende bene l'idea dei motivi che hanno spinto le organizzazioni sindacali della **Polizia** di Stato reggiana (per la prima volta unite: **Siulp**, **Sap**, **Coisp**, **Silp per la Cgil** e **Ugl-Polizia di Stato**) a organizzare il presidio che si è svolto in Corso Garibaldi, sotto alla Prefettura, dalle 11 alle 12, in contemporanea con altri presidi fotocopia in tutte le prefetture italiane. Dopo la distribuzione dei volantini, nei quali gli agenti hanno spiegato le loro ragioni, una delegazione è stata ricevuta dal prefetto **Antonella De Miro**, che in quanto rappresentante del governo si è assunta l'impegno di trasmettere il documento al Ministero dell'Interno e al capo della **Poli-**

zia

I sindacati della **polizia** hanno protestato contro l'ultima finanziaria che prevede tagli significativi alle forze dell'ordine. In particolare chiedono al governo Berlusconi di rinforzare il personale con nuove assunzioni, in vista anche dei molti pensionamenti, e di rivedere gli stanziamenti necessari per riorganizzare le carriere e rendere più efficace il sistema di sicurezza.

Sottolinea Piscopo: «L'attuale governo ha in mente un sistema di sicurezza diverso, che dà più importanza alle polizie locali e alle ronde dei cittadini piuttosto che alle forze dell'ordine della Stato. Contratti non rinnovati da anni, personale non sostituito (ogni 10 agenti che vanno in pensione, ne vengono assunti solo uno o due, a dire tanto) e mancanza di fondi nelle **questure**: dalle spese di cancelleria a quelle per i mezzi di lavoro, come le auto, sempre

meno rispetto alle esigenze».

Poi la "militarizzazione" della **polizia**, come spiega l'ex segretario: «Vengono presi militari di leva e messi nel corpo, invece che indire normali concorsi pubblici: non è positivo. La **polizia** ora serve solo da parafulmine per l'ansia e l'insicurezza della gente, ma non è questo il ruolo delle forze dell'ordine».

